



PROGETTI SERVIZIO CIVILE REGIONALE

AIS – ATTAVANTE IN SERVIZIO – Sede: Centro Attivante – Via Attivante 2

Gli obiettivi generali del progetto possono essere definiti in relazione a due tipologie fondamentali: obiettivi riguardanti il volontario e obiettivi riguardanti l'amministrazione pubblica che lo accoglie.

1) Obiettivi generali per i volontari

Il progetto "AIS – Attavante in Servizio" è pensato come un intervento di educazione alla cittadinanza attiva dei partecipanti, basato su principi fondamentali quali impegno civile, conoscenza del territorio e delle sue risorse, solidarietà e collaborazione, valorizzazione delle capacità personali e orientamento al miglioramento continuo.

Il progetto, inoltre, intende accrescere la capacità del volontario di orientarsi in un contesto organizzato, rendendolo consapevole della struttura organizzativa, dei processi lavorativi e decisionali, aumentando nel contempo la familiarità con attrezzature e strumenti di lavoro tipici della società dell'informazione (PC, periferiche, internet, posta elettronica, etc).

Dal punto di vista delle competenze trasversali, l'obiettivo è di stimolare la capacità di comunicazione, di relazione e di lavoro di gruppo, promuovere la capacità di osservazione e lo spirito critico, il senso di responsabilità e l'orientamento al miglioramento continuo, l'auto-analisi e sviluppo delle proprie competenze.

1) Obiettivi per l'amministrazione pubblica e i cittadini

Il progetto ha principalmente lo scopo di creare un ponte tra carcere e società fiorentina, attivando in tal senso le risorse, formali ed informali, presenti sul territorio.

I volontari in Servizio Civile affiancheranno le persone che sono in dimissione dal carcere, o sono già dimesse e scontano la pena in misura alternativa, per fornire accompagnamento, sostegno, aiuto, nell'ambito del progetto individuale predisposto dagli operatori penitenziari e sociali ed approvato dal Magistrato di Sorveglianza. L'obiettivo ultimo è di sostenere queste persone nelle varie fasi dell'esecuzione penale, affinché questa si concluda positivamente e precluda ad un rientro equilibrato in società.

I ragazzi in Servizio Civile possono supportare i volontari nell'apertura e nella conduzione delle attività del Centro Attavante, aperto tutti i giorni e gestito unicamente da volontari.

Inoltre possono affiancare gli operatori professionali nel sostegno alle persone in dimissioni dal carcere, a partire già dalle fasi finali della detenzione, quindi proiettandosi operativamente all'interno degli Istituti di Pena.

Nell'ambito del sostegno ai detenuti ed ex-detenuti, si tratterà inoltre di creare le basi per costruire una rete di solidarietà tra le realtà economiche cittadine e le persone indigenti ristrette in carcere.

Target specifici (in riferimento alla situazione e ai dati di cui al punto 6):

- sostenere il percorso di reinserimento di n° 30 persone- detenute o in misura alternativa - all'anno;
- organizzare all'interno del carcere di Sollicciano un servizio di distribuzione vestiario, per 200 detenuti/anno;

attivare accordi di solidarietà (cessione prodotti, disponibilità assunzione, ecc.) con n° 5 aziende all'anno

REQUISITI

Non sono richiesti titoli di studio particolari ma, viste le attività del progetto, sono da privilegiare volontari che abbiano una o più delle seguenti caratteristiche:

- A) conoscenze specifiche, esperienze o contatti con l'ambito penitenziario;
- B) un corso di studi universitari in materie sociologiche, psicologiche, pedagogiche, di servizio sociale, del diritto o comunque attinenti i temi del carcere e della devianza;
- C) attitudini e abilità attinenti l'animazione degli individui e dei gruppi (teatro, musica, abilità manuali, ecc);

Per l'espletamento delle attività del progetto è prevista la guida di automezzi di servizio, quindi sono da privilegiare i volontari muniti di patente.

In considerazione delle esperienze pregresse, appare ottimale una presenza di volontari suddivisi al 50% tra uomini e donne.

Sempre in considerazione delle esperienze pregresse, appare titolo di interesse per il Progetto AIS:

- il possesso della lingua araba;

l'appartenenza ad un nucleo familiare di SECONDA GENERAZIONE immigrata.

DOMUS 2013 – Interventi di assistenza e socializzazione nelle strutture

Obiettivo generale

Educazione alla cittadinanza attiva: è questo, insieme a principi fondamentali quali impegno civile, conoscenza del territorio e delle sue risorse, solidarietà e collaborazione, valorizzazione delle capacità personali e orientamento al miglioramento continuo, l'obiettivo principale del progetto.

Il progetto, inoltre, intende accrescere la capacità del volontario di orientarsi in un contesto organizzato, rendendolo consapevole della struttura organizzativa, dei processi lavorativi e decisionali.

Dal punto di vista delle competenze trasversali, si intende stimolare la capacità di comunicazione, di relazione e di lavoro di gruppo, promuovere la capacità di osservazione e lo spirito critico, il senso di responsabilità e l'orientamento al miglioramento continuo, l'auto-analisi e sviluppo delle proprie competenze.

AREA ANZIANI

Sedi di Servizio:

1. Centro Diurno Airone – Via di San Salvi 12
2. Centro Diurno le Rondini – Via Modigliani 184
3. Centro Diurno Collibri – Borgo Pinti 62

Obiettivi specifici

L'obiettivo del progetto è quello di fornire un supporto ai servizi di assistenza sociale già attivati dagli uffici comunali a favore di anziani finalizzati a:

- Mantenere l'anziano nel proprio contesto di vita favorendo la domiciliarità
- Ridurre il numero di ricoveri in centri residenziali
- Costruire attorno agli anziani, soprattutto se soli, reti relazionali stabili che rispondano ai loro bisogni materiali e immateriali
- Favorire l'autonomia personale e l'autogestione nella quotidianità
- Sostenere le autonomie residue, le capacità relazionali e il bisogno di socializzazione al fine di evitare l'isolamento e la solitudine e migliorare la qualità della vita

- Organizzare uscite, occasioni di animazione e di incontro con coetanei residenti nel territorio
- Consolidare la collaborazione tra le varie realtà associative degli anziani
- Sostenere la famiglia permettendo ai familiari di recuperare spazi personali e mantenere i propri interessi

Obiettivi specifici per i volontari:

I volontari avranno la possibilità di collaborare alla realizzazione degli obiettivi previsti, imparando a rapportarsi a soggetti con età totalmente diversa dalla loro, dai quali possono apprendere tanto, traendo elementi di forza dal contatto con esperienze di sofferenza.

I volontari potranno prendere coscienza delle realtà sommerse esistenti riguardanti la terza età, collaborare per apportare miglioramenti ai servizi presenti sul territorio, sviluppare la capacità di lavorare in gruppo e a relazionarsi con le persone in difficoltà.

AREA MINORI

Sedi di Servizio:

1. P.O. Progetti Finanziati e P.O. Minori e Famiglia – Via Palazzuolo 12
2. Centro Valery – Centro Sicuro

I destinatari degli interventi sono i minori. L'obiettivo del progetto è favorire il potenziamento dei servizi rivolti ai minori e allo sviluppo del loro benessere, migliorare le dinamiche relazionali e di comunicazione nel contesto familiare e incentivare processi di partecipazione e di integrazione sociale.

Il progetto alle attività di assistenza per i minori con particolari problematiche sociali (quali ad esempio i minori stranieri).

L'obiettivo è la diminuzione del disagio attraverso lo strumento dell'affidamento familiare o presso i centri di pronta accoglienza

Obiettivi specifici per i volontari

I volontari, nel relazionarsi con l'utenza specifica per la realizzazione degli obiettivi, avranno modo di sentirsi parte attiva della società, contribuendo al benessere dei minori di cui si occupano, imparando l'importanza della collaborazione e migliorando le capacità di lavoro in gruppo, sviluppando le competenze relazionali e di organizzazione.

AREA DISAGIO SOCIALE E MARGINALITA'

Sede di Servizio: Albergo Popolare – Via della Chiesa 66

Il progetto è destinato a soggetti che vivono situazioni di difficoltà, disagio sociale e economico, che gravitano stabilmente sul territorio fiorentino, uomini e donne stranieri, comunitari e non-comunitari, ma anche italiani che non possiedono i requisiti necessari per una cosiddetta "presa in carico" e perciò non rientrano nell'immediato nei circuiti formali dell'assistenza.

Le azioni del progetto permettono di dare il via ad un programma articolato di interventi che dietro la responsabilità dei servizi sociali e assistenziali del territorio, ha le caratteristiche della ricerca-azione ed è teso ad innescare processi di sviluppo della comunità locale in tema di contrasto alla povertà ed inclusione sociale.

L'obiettivo è di favorire interventi fortemente mirati a dare risposte sistemiche secondo il principio del superamento dell'accoglienza sociale fine a se stessa e dell'affermazione della volontà, di investire sugli utenti e sulle loro potenzialità per superare la dipendenza assistenziale e la passività dei comportamenti.

Gli obiettivi specifici possono essere così definiti:

- creare una relazione di accoglienza significativa tra operatori (educatori, tirocinanti e volontari) e utenti, al fine di elaborare programmi di intervento individualizzati e centrati sui bisogni reali, primari o secondari, della persona senza tetto;
- supportare la realizzazione del servizio di accoglienza temporanea, non superiore a sei mesi, a persone con problemi di marginalità e prive di alloggi;
- promuovere l'ascolto, l'orientamento e la partecipazione degli ospiti, nell'ottica che prevede la valorizzazione delle capacità e delle potenzialità dei destinatari ed in un secondo momento, l'autogestione di alcuni servizi (ad esempio biblioteca e spazio di lettura);
- favorire il raggiungimento di obiettivi di autonomia e di responsabilizzazione degli ospiti con percorsi e azioni concordate con i Servizi Sociali;
- realizzare laboratori per il recupero delle capacità di base;
- definire progetti personalizzati di pre-formazione e formazione a lavoro che impegneranno i volontari delle associazioni, gli operatori delle strutture di accoglienza e dei servizi (formazione, supervisione, sostegno psicologico, ecc.);
- promuovere la consapevolezza della comunità nel suo insieme (campagne di informazione e sensibilizzazione sui temi delle marginalità sociali, eventi, ecc.).

Ogni attività progettuale cerca di attivare le risorse degli ospiti, considerandone gli interessi e le potenzialità personali di cui ognuno è portatore, sperimentando una metodologia operativa fondata sulla costruzione di una relazione significativa.

REQUISITI

In riferimento alle attività previste è richiesta capacità di relazione con persone che vivono una condizione di forte marginalità alla quale spesso si associano problematiche sociali e sanitarie, capacità di comprendere il contesto socio-culturale in cui si dovrà operare, capacità di assumere le responsabilità del ruolo.